

PEDALANDO SOTTO LE STELLE

Bike Night da sogno un lungo serpentone da Ferrara al mare

Gli organizzatori Farina e Dovigo raccontano la lunga notte L'emozione condivisa di andare in bici fra tanta gente

di **Diego Farina***
e **Simone Dovigo****

La prima di cinque tappe, ma per tutti noi questa è la Bike Night, l'inizio di una nuova stagione, per la prima volta in cinque città e l'inizio di un nuovo, più strutturato gruppo di lavoro.

Siamo in un parco bellissimo: Parco Massari è stata una sorpresa e come tutte le sorprese poteva riservare aspetti negativi o positivi. Ci siamo guardati attorno, durante il sopralluogo della settimana scorsa, e abbiamo pensato che sarebbe stata una splendida opportunità ospitare la terza edizione della Bike Night Ferrara-Mare all'interno di un giardino pubblico. Ora invece è sabato sera, tra poco i ciclisti inizieranno ad incolonnarsi su Corso Porta Mare per la partenza. La luce ormai è bassa, le persone e le loro bici stanno popolando i vialetti del parco, e la sensazione di diffusa intimità per un evento cui partecipano 1.500 persone è dolcemente straniante.

Sono stati mesi lunghi, complicati, stimolanti, quelli dell'organizzazione della Bike Night: e ora che vediamo Parco Massari trasformato in un cuore pulsante di passione per la bici, ancora una volta capiamo che ne vale sempre la pena. Finalmente un'aria fortemente europea, come in tutti i parchi delle grandi città, due ragazzi mentre si fotografavano commentavano di sentirsi a Hyde Park.

Come in ogni viaggio che si rispetti, dunque, la partenza assume contorni non soltanto organizzativi. Serve per radunare e richiamare a sé le energie fisiche ed emotive che saranno disseminate lungo la strada. Serve per annusarsi, per controllare di essere pronti, di avere tutto ciò che serve a disposizione.

Serve per chiedersi, anche, interrogarsi, tra domande più pratiche del tipo «avrò gonfiato le ruote con la giusta pressione?» a qualcosa di più esistenziale come «ma chi diavolo me l'ha fatto fare di venire qui da solo?».

Serve, la fase della partenza, per sentirsi parte di una comunità, posare i primi mattoni per la costruzione di un racconto comune, dove ognuno recita a soggetto, ma con il medesimo inizio e finale. L'energia inizia a lievitare, si respira.

Corso Porta Mare ora è un muro di bici e di persone e di luci. Mezzanotte, si parte con tanta gente curiosa e stupita che chiede: «cosa sta succedendo?» Scortati da componenti del nostro staff, che deterranno l'andatura per i primi km fino all'uscita dal centro cittadino, insieme alla polizia municipale, la carovana multicolore finalmente pedala: si ri-

BIKE NIGHT Ferrara-Mare

I numeri dell'edizione 2016

- 1450 iscritti
- 250 posti prenotati in pullman per il rientro a Ferrara e Bologna
- 40% iscritti provenienti da fuori la provincia di Ferrara (Italia e estero)
- 50 biciclette noleggate
- 23 soggetti coinvolti (aziende private, associazioni) come partner dell'evento

La BIKE NIGHT Ferrara Mare è organizzata da Witoor e Città della Cultura/Cultura della Città con il patrocinio di: Regione Emilia Romagna, Comune di Ferrara, Comune di Ro, Comune di Codigoro e Camera di Commercio di Ferrara

105BIKE.org



La partenza a mezzanotte da corso Porta Mare davanti al Parco Massari



Presente anche il vicesindaco di Ferrara Maisto



Alcuni dei partecipanti pronti a partire



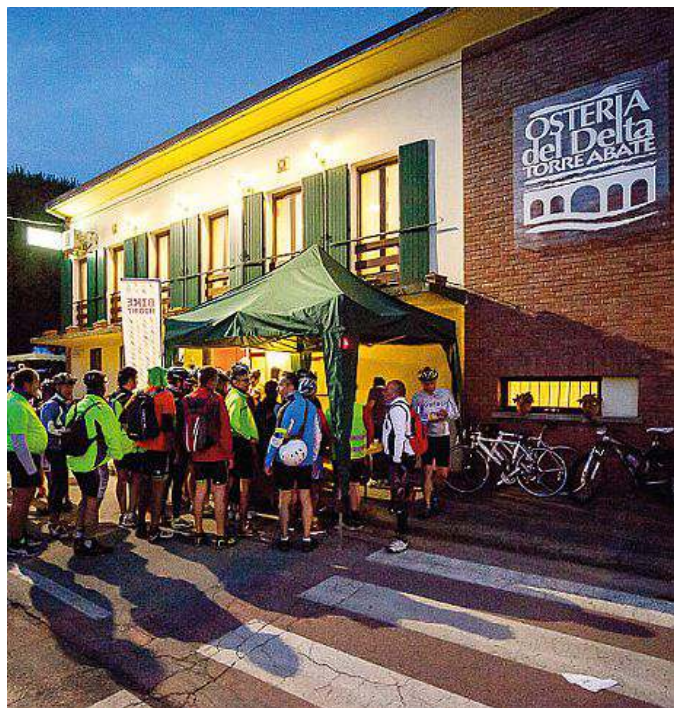
Il percorso nel cuore della notte



Il gruppo scortato dalla Polizia Municipale



Diego Farina e Simone Dovigo al Parco Massari



Sosta ristoro all'alba Torre Abate



L'arrivo al mare (Le foto della pagina sono di Andrea Rossetti, Andrea Bighi e Giacomo Brini)

de, si urla, si saluta, si scattano foto.

I primi istanti sono una commistione di sensazioni che si mescolano come le bici sulla strada. Alla partenza il "gruppo è compatto", i partecipanti sono ancora vicini, quasi si toccano, si suonano i campanelli, si saluta, si ride e si grida. Nell'aria c'è entusiasmo e quella sottile, invisibile e magnetica «ansia da prestazione»: saremo all'altezza del-

la distanza? Ce la faremo? O anche: il percorso sarà all'altezza delle nostre aspettative? Eppure nei primi chilometri della Bike Night non c'è il tempo e la lucidità per trovare risposte.

Poi finalmente si entra nella pista ciclabile, si sale sull'argine e si imbecca la Destra Po che ci porterà tutti dritti dritti al mare.

Ognuno procede con il suo passo, costruendosi la propria

storia lungo il percorso: gruppi diversi per andature diverse, spiriti diversi, attrezzature diverse. Alla Bike Night si assiste al 'festival' delle bici: da quella da corsa alle graziette da città, dal tandem al riscio, dalle 'navicelle spaziali' alle scattafisso, addirittura i monocicli.

I punti ristoro sono tre, disseminati lungo il percorso. Ro, Serravalle e Santa Giustina servono per ricaricare le pi-

le ma soprattutto il morale, è tardi, ma che bello essere qui.

Bike Night però non è soltanto chilometri e fatica, ma anche la possibilità di vedere (nonostante il buio) stupendi scenari naturalistici. Si scorgono volpini sull'argine e uccelli nelle valli del Delta: tutto quello che la notte può nascondere, i partecipanti delle Bike Night sono pronti a disvelare a colpi di pedale, stiamo per arrivare, due gocce, non impor-

ta, è l'alba ci siamo.

Arriviamo a Spiaggia Romea, non tra i primi, non siamo così allenati, ma c'è questa sensazione, di 'farcela', che rende tutto ancora più speciale. E non abbiamo così tanto sonno, nonostante tutto: perché la passione per la bici non dorme mai.

*Presidente associazione Città della Cultura/Cultura della Città
**Presidente Witoor